

# PER RIVA

LIBERALI DEMOCRATICI INDIPENDENTI

## PER IL GRUPPO PER RIVA

**Mario Ravasi**

Via dei Gelsi 29

6826 RIVA SAN VITALE

*Riva San Vitale, 14.06.2026*

### **MM 11-26 – accompagnante l'esercizio contabile 2025.**

Signora Presidente,  
Signore e Signori Consiglieri Comunali,

Un importante passo verso il cambiamento della consolidata maldestra gestione della nostra cittadina è dato. Un unanime rapporto della commissione della gestione, non è solo un doveroso atto amministrativo, ma un chiaro, cristallino direi, monito verso tutto il nostro Esecutivo. Il rapporto contiene le numerose criticità condivise. Il Gruppo preannuncia la sua adesione al messaggio.

Gli interventi che abbiamo appena ascoltato hanno posto doverosi e diversi accenti che ogni partito, per sensibilità diverse sa esprimere.

Noi siamo molti preoccupati per la gestione contabile che oggi esprime un risultato molto negativo. L'analisi delle cifre evidenzia un deterioramento finanziario che non può più essere derubricato a semplice fluttuazione congiunturale. Ci troviamo di fronte a nodi strutturali che l'Esecutivo sta rimandando da troppo tempo. L'incredibile leggerezza con la quale il Municipio accompagna questo risultato è sorprendente. Utilizzando un eufemismo possiamo dire che ci troviamo di fronte ad una compagine inadeguata al ruolo.

Toni forti, potrete dire, ma come possiamo definire un Esecutivo che durante la fase che ha portato questo consesso ad esprimersi più volte sul moltiplicatore d'imposta, ha negato informazioni contabili strategiche al Consiglio Comunale. Nessun consigliere, tanto meno la Commissione della Gestione, è stato messo in condizioni di esprimersi correttamente a fronte di un conclamato pessimo risultato d'esercizio.

Il risultato della votazione avrebbe potuto avere un esito diverso.

Questa negligenza ha solo due spiegazioni.

La prima, che non voglio prendere in considerazione, quella di arbitrariamente mascherare la situazione, la seconda, spero la più corretta ne dimostra la scarsa capacità manageriale.

Di seguito la nostra analisi delle criticità finanziarie

- Scostamento ingiustificato dal preventivo
  - Il disavanzo d'esercizio supera ampiamente le linee guida pianificate.
  - La sovrastima sistematica delle sopravvenienze d'imposta maschera la spesa corrente.
- Esplosione della spesa corrente
  - I costi di gestione interni continuano a crescere senza freni.
  - Manca un piano di contenimento della spesa per beni e servizi.

- Autofinanziamento insufficiente
  - Il grado di autofinanziamento è sceso sotto la soglia critica.
  - Gli investimenti futuri saranno giocoforza interamente scaricati sul debito pubblico.
- Capitale proprio in erosione
  - La svalutazione della sostanza libera riduce i margini di manovra.
  - Questo trend mette a rischio l'autonomia finanziaria del Comune.

---

Questo non è il momento delle richieste politiche che potranno avvenire solo quando il Municipio seguirà la road map indicata dalla Commissione della Gestione.

Desideriamo terminare questo intervento con una nota di colore.

Il Municipio ha organizzato un interessante mostra su famoso gioco da tavolo Monopoly. Giova ricordare l'origine ironica e paradossale del gioco: nasce nei primi anni del '900 come un gioco anticapitalista, concepito proprio per denunciare i pericoli dei monopoli commerciali e dell'accaparramento delle terre.

Il tabellone era già molto simile a quello attuale: un percorso quadrato, caselle di proprietà da acquistare, ferrovie, società pubbliche e persino la casella "Vai in Prigione".

Lo scopo originario era quello di educare contro l'avidità

Si voleva dimostrare visivamente le teorie economiche di Henry George (il "Georgismo"), un economista secondo cui la terra e le risorse naturali appartengono all'umanità e solo il valore generato dal lavoro umano dovrebbe essere privato.

Per dimostrare l'ingiustizia del sistema dei fitti, nel gioco vi erano due diversi regolamenti: Un regolamento "Prosperità" (Antimonopolista): Ogni volta che un giocatore acquistava una proprietà, tutti gli altri guadagnavano qualcosa. Il gioco terminava quando il giocatore con meno fondi raddoppiava il proprio capitale. Tutti vincevano insieme.

Un regolamento "Monopolio" (Monopolista): I giocatori dovevano accumulare terreni, chiedere affitti esorbitanti e mandare in bancarotta tutti gli avversari per vincere da soli.

L'obiettivo era provocare nei giocatori un senso di ingiustizia sociale, mostrando come le regole del monopolio portassero inevitabilmente alla ricchezza di uno solo e alla miseria di tutti gli altri.

Interessante sarebbe conoscere a che tipo di regolamento si è ispirato il nostro Esecutivo per la gestione corrente. Certamente può trarre spunto dal gioco per le caselle dei posteggi, almeno in questo caso sono gratuite diversamente che nel nostro villaggio, va detto non solo per scelta dell'esecutivo. Quasi certamente non ha considerato le variabili delle carte al centro della tavola "imprevisti" e "probabilità".

Molti potrebbero considerare come "imprevisto" il nuovo corso politico degli ultimi mesi e come "probabile" una nuova composizione degli assetti che scaturiranno dalle prossime elezioni.

Per il Gruppo PER RIVA  
Liberali-Democratici-Indipendenti

Mario Ravasi